

## Allegato A – Mappatura dei processi e schede di rischio specifiche

### AREA DI RISCHIO A – CONCORSI E PROVE SELETTIVE

RIF. PROCESSO	a)	b)	c)	d)	e)	f)	g)	h)	
	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONE
A.1	Definizione del fabbisogno del personale	<p><b>Input:</b></p> <p>1) Richiesta da parte dei Responsabili di Area che esprimono le proprie necessità assunzionali;</p> <p>2) Richiesta da parte dell'organo politico;</p> <p>3) Richiesta del servizio personale di attivazione del procedimento sulla base delle necessità assunzionali emerse, anche su indicazione dei Responsabili di Area e dell'organo politico;</p> <p><b>Attività:</b></p> <p>1) Ricognizione a cura dei responsabili di area delle necessità di risorse umane;</p> <p>2) Valutazione dei vincoli normativi, delle capacità di spesa e delle modalità di reclutamento;</p> <p><b>Output:</b></p> <p>1) Programmazione delle assunzioni ed in generale del fabbisogno del personale anche mediante forme flessibili di impiego per rispondere ad esigenze contingenti</p>	Tutte le Aree	<p>1) Incoerenza con le reali necessità e orientamento verso forme di reclutamento al fine di favorire particolari soggetti;</p> <p>2) Violazione dei limiti di spesa in materia di personale vigente</p>	<p>1) Rispetto della normativa vigente in materia di assunzioni di personale;</p> <p>2) Adozione di previsioni regolamentari per l'accesso agli impieghi;</p> <p>3) Rispetto degli obblighi di pubblicazione</p>	Segretario comunale, Responsabili Aree Amministrativa e Risorse e finanze	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	Basso	Il processo presenta rilievo esterno essendo rivolto ad una pluralità indeterminata di soggetti portatori di interessi economici in relazione all'esito del medesimo ma, al contempo, ha valenza di carattere generale ed è compiutamente disciplinato sia a livello normativo che regolamentare. Non si registrano precedenti accertati in sede giudiziaria o disciplinare a carico dei dipendenti né sono stati avviati contenziosi relativi alle procedure

RIF. PROCESSO	a) PROCESSO	b) FASI DEL PROCESSO	c) SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	d) CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	e) MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	f) RESPONSABILE DELLE MISURE	g) TEMPI DI ATTUAZIONE	h) ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONE
								A.2	Assunzione di personale mediante concorso pubblico

RIF. PROCESSO	a) PROCESSO	b) FASI DEL PROCESSO	c) SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	d) CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	e) MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	f) RESPONSABILE DELLE MISURE	g) TEMPI DI ATTUAZIONE	h) ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONE
A.3	Assunzione di personale mediante mobilità esterna	<p><b>Input:</b> 1) Iniziativa d'ufficio a seguito dell'approvazione del Piano dei fabbisogni di personale</p> <p><b>Attività:</b> 1) Definizione dei requisiti richiesti per la copertura del posto; 2) Avviso di mobilità; 3) Nomina della Commissione; 4) Valutazione del candidato</p> <p><b>Output:</b> 1) Assunzione</p>	Area interessata e Area amministrativa	<p>1) Prestituzione dei requisiti in funzione dei titoli già in possesso del candidato che s'intende assumere;</p> <p>2) Disomogeneità nella valutazione dei candidati, al fine di favorire un particolare soggetto;</p> <p>3) Selezione "pilotata" per interesse/utilità di uno o più commissari</p>	<p>1) Includere nella commissione valutatrice componenti esterni all'Area o all'ente;</p> <p>2) Predisposizione di previsioni regolamentari che disciplinano la procedura;</p> <p>3) Diffusione del bando alla platea più ampia possibile;</p> <p>4) Acquisizione da parte dei commissari le dichiarazioni di insussistenza delle cause di incompatibilità ex art. 35-bis del D.lgs. 165/2001;</p> <p>5) Colloquio aperto al pubblico</p>	Responsabile dell'Area interessata e Responsabile Area amministrativa	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	Alto	<p>Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri ed il processo presenta margini di discrezionalità maggiori rispetto alla procedura concorsuale. Il processo è comunque disciplinato in sede regolamentare e non si registrano precedenti accertati in sede giudiziaria o disciplinare a carico dei dipendenti né sono stati avviati contenziosi relativi alle procedure</p>
A.4	Progressioni di carriera PEO	<p><b>Input:</b> 1) Indirizzi della Giunta</p> <p><b>Attività:</b> 1) Definizione dei requisiti per la progressione in sede di contrattazione; 2) Avvio del procedimento; 3) Valutazione dei candidati</p> <p><b>Output:</b> 1) Attribuzione della progressione</p>	Area amministrativa e risorse e finanze	<p>1) Prestituzione dei requisiti al fine di favorire un particolare candidato;</p> <p>2) Disomogeneità nella valutazione allo scopo di agevolare dipendenti particolari</p>	Definizione di criteri di selezione e percentuale degli ammessi alla progressioni	Delegazione trattante di parte datoriale, RSU, tutti i Responsabili di Area	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	Medio	<p>Ridotta discrezionalità e predeterminazione dei criteri nel Contratto Collettivo e Nazionale e nel Decentrato Integrativo</p>

RIF. PROCESSO	a) PROCESSO	b) FASI DEL PROCESSO	c) SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	d) CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	e) MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	f) RESPONSABILE DELLE MISURE	g) TEMPI DI ATTUAZIONE	h) ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONE
A.6	Incentivi economici al personale (produttività e retribuzioni di risultato)	<p><b>Input:</b> 1) Definizione degli obiettivi e dei criteri di valutazione</p> <p><b>attività:</b> 1) Analisi dei risultati</p> <p><b>Output:</b> 1) Graduazione e quantificazione dei premi</p>	Area amministrativa e risorse e finanze	Disomogeneità nella valutazione del personale	1) Previa definizione di criteri di valutazione della performance 2) Assegnazione di obiettivi che consentano di collegare l'attribuzione degli incentivi all'attività effettivamente svolta 3) valutazione della capacità di differenziare i giudizi da parte del valutatore	Tutti i Responsabili di Area ed il Segretario comunale	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	Alto	L'ampia discrezionalità del giudizio valutativo si presta a logiche poco coerenti con la valorizzazione del merito che spesso hanno portato all'erogazione di incentivi "a pioggia" o a valutazioni non differenziate

## AREA DI RISCHIO B – CONTRATTI PUBBLICI

La presente Area di rischio viene aggiornata sulla base della Delibera Anac 605/2023 di aggiornamento 2023 del Piano Nazionale Anticorruzione e, in generale, dell'approvazione del Codice dei Contratti Pubblici D.Lgs. n. 36/2023.

RIF. PROCESSO	a) PROCESSO	b) FASI DEL PROCESSO	c) SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	d) CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	e) MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	f) RESPONSABILE DELLE MISURE	g) TEMPI DI ATTUAZIONE	h) ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
B.1	Programmazione dei fabbisogni dell'ente ai sensi dell'art. 37 del D.lgs. 36/2023	<b>Input:</b> 1) Iniziativa d'ufficio; <b>Attività:</b> 1) Analisi preliminare dei fabbisogni dell'ente <b>Output:</b> 1) Proposta di programmazione ex art. 37 del D.lgs. 36/2023	Tutte le Aree	1) Individuazione dei fabbisogni non rispondenti alle esigenze del Comune 2) Individuazione disorganica, antieconomica dei fabbisogni per mancata o ritardata approvazione degli atti di programmazione 3) Ricorso ad affidamenti diretti, rinnovi e proroghe contrattuali nelle more della determinazione ed attuazione degli strumenti di programmazione	1) Regolare rilevazione da parte degli Uffici dei fabbisogni in relazione a natura, quantità e tempistica delle prestazioni sulla base delle esigenze effettive 2) Comunicazione dei fabbisogni da inserire nei documenti di programmazione (programmi triennali e biennali e Dup Seo - Parte II) 3) Rispetto della tempistica e delle modalità procedurali stabilite dalla normativa vigente 4) Controllo periodico e monitoraggio dei tempi programmati	Tutti i Responsabili di Area e Segretario comunale	Misure 1) e 2) di trattamento del rischio già in attuazione  Misure 3) e 4) da attuare dalla data di approvazione del PTPCT	Medio	I processi di programmazione risultano discrezionali in quanto rimessi a valutazione dei fabbisogni che, seppure supportata da preventivo esame tecnico-economico, è di pertinenza dell'organo politico. Il rischio tuttavia si ritiene moderato in quanto il processo non produce alcun vantaggio immediato a terzi ma necessita di ulteriori provvedimenti ai fini della sua attuazione. La normativa vigente prevede obblighi di pubblicazione che assicurano adeguata trasparenza ma all'interno dell'ente non sono previste procedure codificate per l'analisi dei fabbisogni
B.2	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	<b>Input:</b> 1) Iniziativa d'ufficio <b>Attività:</b> 1) Redazione di una proposta prestazionale o studio di fattibilità <b>Output:</b> 1) Individuazione delle specifiche tecniche dei lavori, delle forniture e dei beni	Tutte le Aree	1) Definizione delle specifiche tecniche eccessivamente dettagliata o troppo generica; 2) Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'indicazione nel disciplinare di prodotti che favoriscano una determinata impresa; 3) Confezionamento funzionale a caratteristiche di un precostituito operatore economico	1) Obbligo di motivazione nel caso di specifiche tecniche eccessivamente dettagliate o troppo generiche 2) Rispetto della normativa con particolare riferimento alle Linee guida Anac	Tutti i Rup delle procedure	Misure di trattamento del rischio già in attuazione ma da implementare	Alto	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure

RIF. PROCESSO	a) PROCESSO	b) FASI DEL PROCESSO	c) SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	d) CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	e) MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	f) RESPONSABILE DELLE MISURE	g) TEMPI DI ATTUAZIONE	h) ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
B.3	Individuazione dei requisiti di accesso alla procedura di affidamento	<b>Input:</b> 1) Iniziativa d'ufficio <b>Attività:</b> 1) Individuazione dei requisiti tecnico-economici dei soggetti potenziali affidatari <b>Output:</b> 1) Decisione	Tutte le Aree	1) Definizione dei requisiti d'accesso, in particolare quelli tecnico-economici, al fine di favorire un determinato soggetto (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione); 2) Confezionamento funzionale a caratteristiche di un precostituito operatore economico	1) L'esercizio della facoltà di limitare il numero dei candidati idonei da invitare a presentare l'offerta deve essere puntualmente motivato 2) Rispetto della normativa con particolare riferimento alle Linee guida Anac	Tutti i Rup delle procedure	Misure di trattamento del rischio già in attuazione ma da implementare	Alto	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure
B.4	Affidamento mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara	<b>Input:</b> 1) Iniziativa d'ufficio <b>Attività:</b> 1) Individuazione dei presupposti di fatto e di diritto per il ricorso alla procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara (verifica della casistica ex art. 76 del D.lgs. 36/2023 2) Selezione degli operatori da invitare <b>Output:</b> 1) Affidamento della prestazione, della fornitura, dei lavori	Tutte le Aree	1) Selezione degli operatori al fine di avvantaggiare solo alcuni di essi senza avere previamente pubblicato manifestazione di interesse con eventuale sorteggio e/o senza effettuare dovute rotazioni tra i fornitori abituali iscritti in apposito albo e/o senza aver eseguito consultazione preventiva /benchmarking su piattaforme telematiche 2) Scarsa trasparenza dell'operato/alterazione della concorrenza 3) Utilizzo della procedura negoziata fuori dei casi previsti dalla legge 4) Scarso controllo sul possesso dei requisiti dichiarati dall'operatore economico	1) Osservanza del principio della rotazione degli inviti mediante previa istituzione di un albo fornitori e/o mediante previa predisposizione di avviso pubblico per manifestazione di interesse alla singola gara, eventualmente sorteggiando i soggetti da invitare, qualora le domande pervenute siano superiori al numero previsto dalla normativa vigente per i lavori e per i servizi/forniture e/o istituzione albo di fornitori del comune a cui applicare il principio di rotazione sugli inviti 2) Consultazione preventiva/ benchmarking su piattaforme telematiche; 3) Definizione in via analitica delle caratteristiche standard dell'oggetto della prestazione evitando riferimenti ad aziende o marchi specifici 4) Rispetto della normativa vigente in materia e in particolare delle Linee guida ANAC n. 4	Tutti i RUP delle procedure ed i responsabili dell'istruttoria	Misure 1) e 4) di trattamento del rischio già in attuazione da implementare  Misure 2) e 3) da attuare dalla data di approvazione del PTPCT	Alto	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure. I processi legati agli affidamenti degli appalti risultano parzialmente discrezionali in quanto la normativa in materia, pur prevedendo determinati presupposti in ordine alla scelta della procedura di gara e alle modalità di espletamento, lascia ampi margini di discrezionalità nell'individuazione della procedura di affidamento, dei criteri di partecipazione, di attribuzione dei punteggi e di aggiudicazione

RIF. PROCESSO	a) PROCESSO	b) FASI DEL PROCESSO	c) SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	d) CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	e) MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	f) RESPONSABILE DELLE MISURE	g) TEMPI DI ATTUAZIONE	h) ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
B.5	Affidamento diretto anche senza previa consultazione di più OO.EE. per gli appalti di servizi e forniture di importo fino a 140.000 euro e lavori di importo inferiore a 150.000 euro	<p><b>Input:</b> 1) Iniziativa d'ufficio <b>Attività:</b> 1) Individuazione dei presupposti di fatto e di diritto per l'utilizzo della procedura di affidamento ai sensi dell'art. 50 lett. a) e b) del D.lgs. 36/2023 2) Affidamento mediante utilizzo di piattaforme informatiche Consip MEPA e/o Sintel o simili obbligatorio per importi superiori ai 5.000,00 euro <b>Output:</b> 1) Affidamento della prestazione/lavoro</p>	Tutte le Aree	<p>1) Rischio di frazionamento artificioso dell'appalto o sottostima del valore</p> <p>2) Affidamenti reiterati ai medesimi operatori economici senza applicazione della rotazione negli inviti e negli affidamenti;</p>	<p>1) Analisi, nell'ambito dei controlli di regolarità amministrativa, di un campione di affidamenti di importo prossimo alla soglia minima a partire dalla quale non è possibile ricorrere all'affidamento diretto</p> <p>2) Vigilare sull'osservanza del principio della rotazione mediante estrazione ed analisi di dati dalla banca dati dei contratti pubblici ad esempio confronto tra CPV e fornitori affidatari per verificare che non ricorrano i medesimi OO.EE. per le stesse categorie e in generale se emergano situazioni in cui un determinato operatore sia ricorrente.</p> <p>2.1) Approvare un regolamento per disciplinare la suddivisione degli affidamenti in fasce di valore economico al fine di meglio disciplinare l'applicazione del principio di rotazione</p>	Tutti i RUP delle procedure ed i responsabili dell'istruttoria	Misure 1) 2) e 2.1) di trattamento del rischio già in attuazione ma da implementare nelle direttive sui controlli interni e/o prevedere come obiettivo di performance	Alto	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure. I processi legati agli affidamenti degli appalti risultano parzialmente discrezionali in quanto la normativa in materia, pur prevedendo determinati presupposti in ordine alla scelta della procedura di gara e alle modalità di espletamento, lascia ampi margini di discrezionalità nell'individuazione della procedura di affidamento, dei criteri di partecipazione, di attribuzione dei punteggi e di aggiudicazione

RIF. PROCESSO	a) PROCESSO	b) FASI DEL PROCESSO	c) SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	d) CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	e) MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	f) RESPONSABILE DELLE MISURE	g) TEMPI DI ATTUAZIONE	h) ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
B.6	Affidamento diretto senza confronto tra più preventivi	<p><b>Input:</b> 1) Iniziativa d'ufficio <b>Attività:</b> 1) Individuazione dei presupposti di fatto e di diritto per l'utilizzo della procedura di affidamento diretto ai sensi dell'art. 36 comma 2 lett. a) del D.lgs. 50/2016 2) Affidamento mediante utilizzo di piattaforme informatiche Consip, MEPA e/o Sintel obbligatorio per importi sopra i 5.000€ 3) Adeguata ed oggettiva motivazione alla base dell'affidamento nel rispetto delle linee guida dell'ANAC n. 4 <b>Output:</b> 1) Affidamento della prestazione</p>	Tutte le Aree	<p>1) Erronea motivazione relativamente all'urgenza dovuta non a cause obiettive ma a mancanza di programmazione; 2) Abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un operatore economico</p>	<p>1) Illustrare adeguatamente le ragioni di fatto e di diritto che configurano l'urgenza come motivazione alla base dell'affidamento diretto; 2) Applicazione Linee guida n. 4 dell'Anac; 3) Adeguata programmazione degli interventi; 4) Per progetti individuali relativi a soggetti in stato di bisogno (minori, disabili, adulti in difficoltà e anziani), occorre predisporre relazione specialistica dell'assistente sociale che propone la scelta del servizio da attivare motivandone l'adeguatezza in base al piano di assistenza individuale o al progetto di tutela; 5) Per le prestazioni artistico-culturali si fa riferimento alla deliberazione della Corte di Conti Liguria 10 novembre 2014, N. 64</p>	Tutti i RUP delle procedure ed i responsabili dell'istruttoria	Misure 1) 2) 3) di trattamento del rischio già in attuazione da implementare Misure 4) e 5) dalla data di approvazione del PIPCT	Alto	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure. I processi legati agli affidamenti degli appalti risultano parzialmente discrezionali in quanto la normativa in materia, pur prevedendo determinati presupposti in ordine alla scelta della procedura di gara e alle modalità di espletamento, lascia ampi margini di discrezionalità nell'individuazione della procedura di affidamento, dei criteri di partecipazione, di attribuzione dei punteggi e di aggiudicazione

RIF. PROCESSO	a) PROCESSO	b) FASI DEL PROCESSO	c) SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	d) CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	e) MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	f) RESPONSABILE DELLE MISURE	g) TEMPI DI ATTUAZIONE	h) ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
B.7	Affidamento diretto (con o senza preventivi) per mancata adesione a convenzione Consip o al mercato elettronico	<b>Input:</b> 1) Iniziativa d'ufficio <b>Attività:</b> 1) Individuazione dei presupposti di fatto e di diritto per l'utilizzo della procedura di affidamento 2) Affidamento mediante utilizzo di piattaforme informatiche Consip MEPA e/o Sintel; 3) Adeguata ed oggettiva motivazione alla base dell'affidamento nel rispetto delle linee guida dell' ANAC n. 4 <b>Output:</b> 1) Affidamento della prestazione	Tutte le Aree	Mancata adesione a Convenzione Consip o mancato ricorso al mercato elettronico pur in mancanza dei presupposti, al fine di favorire interessi di un particolare soggetto	1) Indicazione di comprovate motivazioni alla base dell'affidamento diretto, in deroga all'obbligo dell'utilizzo delle piattaforme informatiche di acquisto Consip, anche con riferimento al prezzo a base di gara inferiore e/o migliorie contrattuali rispetto alle convenzioni Consip; 2) Inserimento di comprovate motivazioni alla base dell'affidamento diretto in deroga all'utilizzo della piattaforme informatiche MEPA- Sintel etc.; 3) Applicazione linee guida n. 4 dell'Anac	Tutti i RUP delle procedure ed i responsabili dell'istruttoria	Misure 1) 2) e 3) di trattamento del rischio già in attuazione	Alto	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure. I processi legati agli affidamenti degli appalti risultano parzialmente discrezionali in quanto la normativa in materia, pur prevedendo determinati presupposti in ordine alla scelta della procedura di gara e alle modalità di espletamento, lascia ampi margini di discrezionalità nell'individuazione della procedura di affidamento, dei criteri di partecipazione, di attribuzione dei punteggi e di aggiudicazione
B.8	Proroghe contrattuali (art. 120 comma 11 D.lgs. 36/2023)	<b>Input:</b> 1) Iniziativa d'ufficio <b>Attività:</b> 1) Istruttoria e verifica della sussistenza dei presupposti <b>Output:</b> 1) Affidamento	Tutte le Aree	Ricorso alla proroga o alla procedura d'urgenza per evitare di interpellare il mercato e favorire il gestore uscente	1) Motivazione adeguata circa le ragioni di urgenza (ad es. ricorso pendente, dilazionamento non previsto dei tempi di gara, gara deserta) e solo dopo aver avviato la nuova procedura di gara e per un periodo strettamente necessario all'espletamento della procedura di gara; 2) Previsione nel bando di gara originario e/o nel capitolato di possibile proroga tecnica in pendenza di nuova gara ed <b>inserimento del periodo di proroga nel calcolo del valore contrattuale</b>	Tutti i RUP delle procedure	Misure 1) e 2) di trattamento del rischio già in attuazione da implementare	Alto	Il ricorso alla proroga, laddove non necessaria, altera il mercato concorrenziale degli operatori economici. Il ricorso distorto a detto istituto risponde anche a logiche di carente programmazione degli affidamenti. Visto che il processo produce vantaggi immediato a terzi, il rischio è stato ritenuto alto

RIF. PROCESSO	a) PROCESSO	b) FASI DEL PROCESSO	c) SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	d) CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	e) MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	f) RESPONSABILE DELLE MISURE	g) TEMPI DI ATTUAZIONE	h) ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
B.9	Rinnovo/ Ripetizione contrattuale – art. 76 comma 6 del D.lgs. 36/2023	<b>Input:</b> 1) Iniziativa d'ufficio <b>Attività:</b> 1) Istruttoria e verifica della sussistenza dei presupposti <b>Output:</b> 1) Affidamento	Tutte le Aree	Ricorso al rinnovo/ripetizione al fine di agevolare soggetti particolari in mancanza dei presupposti di legge di cui all'art. 76 comma 6 del D.lgs. 36/2023	1) Rispetto delle condizioni ed in particolare: - tali lavori o servizi siano conformi al progetto a base di gara; - che tale progetto sia stato oggetto di un primo appalto aggiudicato secondo una procedura di cui all'articolo 70, comma 1; - la possibilità di rinnovo/ripetizione è indicata sin dall'avvio del confronto competitivo e l'importo totale previsto è computato per la determinazione del valore globale dell'appalto	Tutti i RUP delle procedure	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	Medio	Il ricorso alla ripetizione può alterare il mercato concorrenziale degli operatori economici e rispondere a logiche clientelari determinando situazioni di monopolio
B.10	Autorizzazione del Subappalto	<b>Input:</b> 1) istanza di parte <b>Attività:</b> 1) Verifica dei presupposti di diritto <b>Output:</b> 1) Autorizzazione al subappalto	Tutte le Aree	1) Mancato controllo nei termini previsti dei requisiti legali e tecnici dei subappaltatori; 2) Accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso	1) Rispetto della normativa vigente; 2) Controlli sui subappaltatori	Tutti i RUP delle procedure ed i responsabili dell'istruttoria	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	Alto	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure

RIF. PROCESSO	a) PROCESSO	b) FASI DEL PROCESSO	c) SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	d) CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	e) MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	f) RESPONSABILE DELLE MISURE	g) TEMPI DI ATTUAZIONE	h) ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
B.11	Preparazione dei documenti di gara ai sensi dell'art. 82 e del D.lgs. 36/2023 e allegati relativi  1) Pubblicazione del bando	<b>Input:</b> 1) Iniziativa d'ufficio <b>Attività:</b> 1) Predisposizione del bando <b>Output:</b> 1) Pubblicazione del bando; 2) Richiesta di eventuali chiarimenti; 3) Risposta ai chiarimenti	Tutte le Aree	1) Mancato o distorto utilizzo dei requisiti richiesti dall'allegato II.6 del D.lgs. 36/2023; 2) Mancanza di trasparenza nel fornire eventuali chiarimenti richiesti; 3) Mancato ottemperamento nel rispondere puntualmente alle richieste pervenute; 4) Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta, con particolare riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali; 5) Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa	1) Puntuale utilizzo degli schemi di bando qualora sussistenti per la fattispecie tipo; 2) Massima trasparenza e pubblicazione sul web delle risposte alla richieste di chiarimenti o risposta tramite i canali messi a disposizione dai mercati elettronici	Tutti i RUP delle procedure	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	Alto	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure. I processi legati agli affidamenti degli appalti risultano parzialmente discrezionali in quanto la normativa in materia, pur prevedendo determinati presupposti in ordine alla scelta della procedura di gara e alle modalità di espletamento, lascia ampi margini di discrezionalità nell'individuazione della procedura di affidamento, dei criteri di partecipazione, di attribuzione dei punteggi e di aggiudicazione
B.12	Preparazione atti da inviare alla SUA competente  2) Collaborazione con la SUA nelle fasi di gara	<b>Input:</b> 1) iniziativa d'ufficio <b>Attività:</b> 1) Supporto in qualità di RUP del Comune alla preparazione del capitolato gestionale 2) Interlocuzioni con la SUA per le domande di chiarimento in merito al capitolato gestionale provenienti dagli operatori economici <b>Output:</b> Trasmissione documentazione	Tutte le Aree	1) Mancata collaborazione nella preparazione degli atti di competenza (capitolato gestionale); 2) Mancata collaborazione e trasparenza nel fornire i chiarimenti richiesti dalla SUA e/o dai partecipanti alla gara al fine di renderla poco trasparente e di interferire nelle procedure per avvantaggiare alcuni	1) Precisione nella preparazione degli atti di gara di propria competenza; 2) Puntuale collaborazione ed interazione con la SUA nel fornire i chiarimenti richiesti anche in riferimento a quelli presentati dai partecipanti alla gara	Tutti i RUP delle procedure	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	Medio	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure. Visto che, con il ricorso alla SUA, viene esternalizzata la procedura di gara, il rischio è stato ritenuto medio

RIF. PROCESSO	a) PROCESSO	b) FASI DEL PROCESSO	c) SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	d) CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	e) MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	f) RESPONSABILE DELLE MISURE	g) TEMPI DI ATTUAZIONE	h) ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
B.13	Revoca del bando	<b>Input:</b> 1) Iniziativa d'ufficio; <b>Attività:</b> 1) Nuova valutazione dei bisogni e delle modalità per il loro soddisfacimento o valutazione di circostanze sopravvenute <b>Output:</b> Revoca del bando	Tutte le Aree	Abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario	1) Obbligo di motivazione supportata da condizioni oggettive e sopravvenute; 2) Inserimento della possibilità di revocare l'aggiudicazione per motivi oggettivi nel bando di gara	Tutti i RUP delle procedure	Immediatamente, nel caso in cui se ne verifichi la necessità	Medio	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure
B.14	Nomina della commissione di gara – art. 93 del D.lgs. 36/2023	<b>Input:</b> 1) Iniziativa d'ufficio <b>Attività:</b> 1) Verifica di professionalità interne 2) Nel caso di assenza di professionalità, ricerca di commissari esterni 3) Verifica dei requisiti <b>Output:</b> 1) Nomina dei commissari	Tutte le Aree	1) Nomina di commissari in conflitto di interesse; 2) Mancata attuazione dei principi di trasparenza e di competenza; 3) Mancato rispetto delle prescrizioni dell'art. 93 del D.lgs. 36/2023 4) Anticipazione dei nominativi dei commissari di gara prima della fine dei termini per la presentazione delle offerte	1) Rilascio da parte dei commissari di dichiarazioni attestanti i requisiti di cui ai commi 2, 3 e 5 dell'art. 93 del D.lgs. 36/2023 oltre all'assenza di conflitti di interessi; 2) Puntuale attuazione delle prescrizioni di cui all'art. 93; 3) <del>Applicazione linee guida dell'Anac sulla composizione delle commissioni di gara e sul RUP</del>	Tutti i RUP delle procedure ed il Segretario comunale	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	Alto	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure

RIF. PROCESSO	a) PROCESSO	b) FASI DEL PROCESSO	c) SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	d) CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	e) MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	f) RESPONSABILE DELLE MISURE	g) TEMPI DI ATTUAZIONE	h) ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
B.15	Esame delle offerte pervenute	<b>Input:</b> 1) Iniziativa d'ufficio; <b>Attività:</b> 1) Valutazione dell'offerta <b>Output:</b> 1) Verbale di gara	Tutte le Aree	Elevata discrezionalità della commissione giudicatrice nello specificare i criteri di valutazione delle offerte economicamente più vantaggiose	1) Ridurre al minimo i margini di discrezionalità nell'offerta economicamente più vantaggiosa, vincolando l'assegnazione dei punteggi a criteri dettagliati e oggettivi predeterminati in sede di bando di gara	Tutti i RUP delle Aree e Commissione Giudicatrice	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	Alto	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure. I processi legati agli affidamenti degli appalti risultano parzialmente discrezionali in quanto la normativa in materia, pur prevedendo determinati presupposti in ordine alla scelta della procedura di gara e alle modalità di espletamento, lascia ampi margini di discrezionalità nell'individuazione della procedura di affidamento, dei criteri di partecipazione, di attribuzione dei punteggi e di aggiudicazione

RIF. PROCESSO	a) PROCESSO	b) FASI DEL PROCESSO	c) SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	d) CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	e) MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	f) RESPONSABILE DELLE MISURE	g) TEMPI DI ATTUAZIONE	h) ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
B.16	Verifica delle offerte anormalmente basse per appalti aggiudicati con il criterio del minor prezzo	<b>Input:</b> 1) Iniziativa d'ufficio <b>Attività:</b> 1) Inserimento nel bando di gara della previsione e della verifica della congruità dell'offerta secondo quanto previsto dall'art 54 del D.lgs. 36/2023 <b>Output:</b> 1) Valutazione congruità delle offerte	Tutte le Aree	1) Mancata scelta dell'applicazione di una delle modalità previste mediante sorteggio in sede di gara, al fine di rendere predeterminabili dai candidati i parametri di riferimento per il calcolo della soglia 2) Collusione tra operatori economici per alterare l'esito della gara	Applicazione corretta della normativa dell'art. 54 del D.lgs. 36/2023 e Allegato II.2	RUP di tutte le Aree	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	Alto	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure. I processi legati agli affidamenti degli appalti risultano parzialmente discrezionali in quanto la normativa in materia, pur prevedendo determinati presupposti in ordine alla scelta della procedura di gara e alle modalità di espletamento, lascia ampi margini di discrezionalità nell'individuazione della procedura di affidamento, dei criteri di partecipazione, di attribuzione dei punteggi e di aggiudicazione

RIF. PROCESSO	a) PROCESSO	b) FASI DEL PROCESSO	c) SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	d) CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	e) MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	f) RESPONSABILE DELLE MISURE	g) TEMPI DI ATTUAZIONE	h) ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
B.17	Verifica delle offerte anormalmente basse per appalti aggiudicati con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (art. 110 D.lgs. 36/2023)	<b>Input:</b> 1) Iniziativa d'ufficio <b>Attività:</b> 2) Esame delle giustificazioni fornite dal partecipante alla gara <b>Output:</b> valutazione congruità delle offerte	Tutte le Aree	1) Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse, anche sotto il profilo procedurale; 2) Valutazione eccessivamente discrezionale delle giustificazioni prodotte dall'offerente, al fine di favorire interessi di un particolare soggetto; 3) Collusione tra operatori economici per alterare l'esito della gara	Documentare il procedimento di valutazione delle offerte anormalmente basse e di verifica della congruità dell'anomalia, specificando espressamente le motivazioni prodotte in riferimento alle fattispecie previste dall'art 110 del D.lgs. 36/2023	RUP di tutte le Aree	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	Alto	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure. I processi legati agli affidamenti degli appalti risultano parzialmente discrezionali in quanto la normativa in materia, pur prevedendo determinati presupposti in ordine alla scelta della procedura di gara e alle modalità di espletamento, lascia ampi margini di discrezionalità nell'individuazione della procedura di affidamento, dei criteri di partecipazione, di attribuzione dei punteggi e di aggiudicazione
B.18	Accertamento dei requisiti e dell'insussistenza di cause ostative alla stipulazione del contratto	<b>Input:</b> 1) Iniziativa d'ufficio <b>Attività:</b> 1) Accertamento dei requisiti dichiarati; 2) Verifica dell'insussistenza di cause ostative alla stipulazione del contratto <b>Output:</b> Ammissione /esclusione	Tutte le Aree e Segretario rogante	Omesso accertamento di uno o più requisiti al fine di favorire un determinato soggetto	Redazione di una check list dei controlli da effettuare tenendo conto anche delle indicazioni dell'ANAC	Tutti i RUP delle AREE e Segretario rogante	Misura di trattamento del rischio già in attuazione da implementare	Alto	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure

RIF. PROCESSO	a) PROCESSO	b) FASI DEL PROCESSO	c) SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	d) CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	e) MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	f) RESPONSABILE DELLE MISURE	g) TEMPI DI ATTUAZIONE	h) ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
B.19	Verifica dei tempi e delle modalità di esecuzione della prestazione	<p><b>Input:</b> 1) Iniziativa d'ufficio</p> <p><b>Attività:</b> 1) Valutazione dei tempi e condizioni di esecuzione della prestazione; 2) Determinazione delle clausole contrattuali sui tempi e condizioni di esecuzione;</p> <p><b>Output:</b> Verifica della esecuzione contrattuale</p>	Tutte le Aree	<p>1) Esercizio di pressioni da parte dell'appaltatore sulla stazione appaltante, affinché il cronoprogramma venga rimodulato in funzione delle sue esigenze e con alterazione delle condizioni contrattuali;</p> <p>2) Carente definizione dei tempi di esecuzione dell'affidamento che consenta all'impresa di non essere eccessivamente vincolata ad un'organizzazione precisa dell'avanzamento della prestazione, creando in tal modo i presupposti per la richiesta di eventuali extraguadagni da parte dello stesso esecutore;</p> <p>3) Scarso controllo della regolare fornitura/prestazione/ esecuzione del contratto</p>	<p>1) Verifica dei tempi di esecuzione delle prestazioni;</p> <p>2) Comunicazione al RPCT dell'avvenuta rimodulazione del cronoprogramma;</p> <p>3) Verifica delle condizioni di esecuzione con particolare riferimento alle migliorie offerte in sede di gara;</p> <p>4) Applicazione di eventuali penali per il ritardo della prestazione;</p> <p>5) Strumenti operativi ad hoc (check-list, verbali di sopralluogo, piano di controlli, etc.) coerenti con gli impegni definiti nel capitolato di gara e relativa informazione ai soggetti deputati ad effettuare il controllo</p>	Tutti i RUP delle procedure	Misure 1) 3) 4) e 5) di trattamento del rischio già in attuazione da implementare Misure 2) dalla data di approvazione del PTPCT	Alto	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure
B.20	Modifiche delle condizioni contrattuali (varianti) in corso di esecuzione del contratto ai sensi dell'art. 120 comma 11 D.lgs. 36/2023	<p><b>Input:</b> 1) Iniziativa d'ufficio o di parte</p> <p><b>Attività:</b> 1) Approfondita verifica dei presupposti di fatto e di diritto per ricorrere alla modifiche delle condizioni contrattuali così come previste dall'art. 120 comma 11 D.lgs. 36/2023</p> <p><b>Output:</b> 1) Comunicazione all'Anac secondo i tempi previsti dall'art. 106</p>	Tutte le Aree	Ammissione di modifiche che eccedono i limiti imposti dalla normativa per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni	<p>1) Fermi restando gli adempimenti formali previsti dalla normativa, comunicazione da inviarsi al RPCT da parte del RUP, che espliciti l'istruttoria interna condotta sulla legittimità della variante e sugli impatti economici e contrattuali della stessa (in particolare con riguardo alla congruità dei costi e tempi di esecuzione aggiuntivi, delle modifiche delle condizioni contrattuali, tempestività del processo di redazione ed approvazione della modifica – variante contrattuale</p> <p>2) Puntuale comunicazione all'Anac nei tempi richiesti, ove previsto</p>	Tutti i RUP delle procedure	Misura 1) di trattamento del rischio dalla data di approvazione del PTPCT Misura 2) già in attuazione	Alto	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure

RIF. PROCESSO	a) PROCESSO	b) FASI DEL PROCESSO	c) SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	d) CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	e) MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	f) RESPONSABILE DELLE MISURE	g) TEMPI DI ATTUAZIONE	h) ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
B.21	Controllo esecuzione subappalto	<b>Input:</b> 1) Autorizzazione al subappalto <b>Attività:</b> 1) Verifica dei presupposti di diritto <b>Output:</b> 1) Verifica della esecuzione contrattuale; 2) Controlli sui subappaltatori	Tutte le Aree	1) Mancato controllo della stazione appaltante sull'esecuzione della prestazione da parte del subappaltatore; 2) Mancato controllo da parte dell'affidatario nei confronti del subappaltatore	Puntuale applicazione degli obblighi di legge relativi alla disciplina del subappalto in materia di controlli sui requisiti richiesti e sulla conformità degli adempimenti del subappaltatore previsti dal capitolato anche in relazione alle tempistiche	Tutti i RUP delle Aree	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	Alto	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure
B.22	Gestione delle controversie – transazione ai sensi dell'art. 212 del D.lgs. 36/2023	<b>Input:</b> 1) iniziativa d'ufficio o di parte <b>Attività:</b> 1) Valutazione del responsabile del procedimento della proposta di transazione dell'aggiudicatario 2) Negoziazione <b>Output:</b> 1) Sottoscrizione della transazione in forma scritta a pena di nullità	Tutte le Aree	Valutazione inadeguata dell'accordo transattivo, al fine di favorire l'aggiudicatario	1) Puntuale applicazione della normativa di cui all'art. 212 del D.lgs. 36/2023 2) Approfondita istruttoria sulla sussistenza della necessità della transazione e sulla congruità dei costi; 3) Richiesta parere all'Organo di revisione anche nelle ipotesi di competenza della Giunta comunale nei casi di particolare rilievo o di notevole entità secondo gli indirizzi formulati dalla Corte dei conti	Tutti i RUP delle Aree	Nel caso in cui se ne verifichi la necessità	Alto	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure

RIF. PROCESSO	a) PROCESSO	b) FASI DEL PROCESSO	c) SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	d) CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	e) MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	f) RESPONSABILE DELLE MISURE	g) TEMPI DI ATTUAZIONE	h) ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
B.23	Gestione delle controversie - Accordo bonario	<p><b>Input:</b> 1) Comunicazione del Direttore dei lavori al RUP</p> <p><b>Attività:</b> 1) Valutazione del RUP circa l'ammissibilità e la non manifesta infondatezza delle riserve ai fini dell'effettivo raggiungimento del limite di importo 2) Eventuale richiesta del RUP della lista di esperti alla Camera arbitrale ai fini della nomina di soggetto terzo 3) Avvio della proposta di accordo da parte del RUP e/o da parte dell'esperto</p> <p><b>Output:</b> Accettazione o reiezione della proposta dalle parti</p>	Tutte le Aree	Condizionamento dei RUP o degli esperti incaricati per le decisioni da assumere al fine di favorire l'appaltatore	<p>1) Puntuale applicazione della normativa;</p> <p>2) Indagine approfondita sulla sussistenza delle riserve e sulla congruità del valore economico;</p> <p>3) Acquisizione della dichiarazione dell'insussistenza delle cause di incompatibilità qualora sia nominato un esperto esterno</p>	Tutti i RUP delle Aree	Nel caso in cui se ne verifichi la necessità	Alto	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure
B.24	Collaudo e verifica di conformità o certificato di regolare esecuzione (art. 116 D.lgs. 36/2023)	<p><b>Input:</b> 1) Iniziativa d'ufficio</p> <p><b>Attività:</b> 1) Il responsabile unico del procedimento controlla l'esecuzione del contratto congiuntamente al direttore dei lavori per i lavori e al direttore dell'esecuzione del contratto per i servizi e forniture;</p> <p><b>Output:</b> Rilascio o diniego di collaudo/verifica di conformità/ certificato di regolare esecuzione</p>	Tutte le Aree	<p>1) Carenze di controlli per agevolare l'operatore economico;</p> <p>2) Mancanza di terzietà rapporto controllore/controlato</p>	<p>1) Verifica delle condizioni di esecuzione delle prestazioni e della rispondenza dell'oggetto delle prestazioni con le previsioni contrattuali;</p> <p>2) Controllo sull'applicazione di eventuali penali per il ritardo della prestazione;</p> <p>3) Verifiche dell'Area sulle eventuali situazioni di rischio, quali l'occultamento di errori/omissioni della DL/DEC che certifica la regolare Esecuzione/conformità</p>	Tutti i RUP delle Aree	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	Alto	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure

RIF. PROCESSO	a) PROCESSO	b) FASI DEL PROCESSO	c) SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	d) CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	e) MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	f) RESPONSABILE DELLE MISURE	g) TEMPI DI ATTUAZIONE	h) ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
B.25	Selezione per l'affidamento di incarichi professionali	<b>Input:</b> 1) Bando /manifestrazione di interesse/ lettera di invito <b>Attività:</b> 1) Selezione <b>Output:</b> 1) contratto di incarico professionale	Tutte le Aree	Selezione "pilotata" per interesse/utilità di uno o più commissari o sulla base di logiche clientelari e/o fiduciarie	Puntuale applicazione della normativa e delle Linee guida Anac	Tutti i RUP delle Aree	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	Alto	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure

**AREA DI RISCHIO C – PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO  
DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO – AUTORIZZAZIONI/CONCESSIONI**

RIF. PROCESSO	a) PROCESSO	b) FASI DEL PROCESSO	c) SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	d) CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	e) MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	f) RESPONSABILE DELLE MISURE	g) TEMPI DI ATTUAZIONE	h) ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
C.2	Decadenza alloggi di edilizia residenziale pubblica	<b>Input:</b> 1) Istanza o d'ufficio <b>Attività:</b> 1) Istruttoria del procedimento <b>Output:</b> 1) Eventuale decadenza	Aree demografica-servizi alla famiglia-tributi e tecnico-manutentiva SUAP	Mancata verifica sulla sussistenza di circostanze che comportano la decadenza	1) Verifica biennale dei requisiti di permanenza; 2) Verifica morosità	Responsabile Area demografica-servizi alla famiglia-tributi	Dalla data di approvazione del PTPCT	Alto	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri
C.3	Concessione di contributi ad associazioni o enti	<b>Input:</b> 1) Pubblicazione avviso pubblico/ Ricezione istanza di cooperazione o collaborazione <b>Attività:</b> 1) Ricezione istanze 2) Istruttoria del procedimento <b>Output:</b> 1) Pubblicazione graduatoria /Eventuale adesione proposta di cooperazione o collaborazione	Area amministrativa	Insufficiente trasparenza nell'attribuzione e nella quantificazione dei contributi	1) Applicazione disposizioni del regolamento comunale per erogazione di contributi; 2) Valorizzazione della motivazione nel provvedimento attributivo	Tutti i Responsabili di Area	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	Alto	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri
C.4	Erogazione contributo Regione Lombardia per superamento barriere architettoniche	<b>Input:</b> 1) Domanda dell'interessato <b>Attività:</b> 1) Esame da parte dell'ufficio, nel rispetto della normativa vigente <b>Output:</b> 1) Accoglimento/rigetto della domanda	Area tecnico-manutentiva SUAP	Non corretta verifica dei presupposti di fatto e di diritto legittimanti l'adozione del provvedimento al fine di favorire un determinato soggetto	Erogazione di contributi in assenza dei requisiti al fine di agevolare il soggetto richiedente.	Responsabile Area tecnico-manutentiva SUAP	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	Medio	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Il rischio è stato ritenuto medio
C.5	Procedura di riscatto delle aree da diritto di superficie in proprietà	<b>Input:</b> 1) Ricezione richiesta <b>Attività:</b> 1) Valutazione tecnica della richiesta <b>Output:</b> 1) Emanazione del provvedimento	Area tecnico-manutentiva SUAP	Scarsa valutazione del valore del riscatto al fine di agevolare il richiedente	Valutazione attenta della documentazione presentata e predisposta per il provvedimento finale	Responsabile Area tecnico-manutentiva SUAP	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	Medio	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri

RIF. PROCESSO	a) PROCESSO	b) FASI DEL PROCESSO	c) SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	d) CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	e) MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	f) RESPONSABILE DELLE MISURE	g) TEMPI DI ATTUAZIONE	h) ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
C.8	Attestazione di agibilità	<b>Input:</b> 1) Ricezione istanza <b>Attività:</b> 1) Valutazione tecnica della istanza <b>Output:</b> archiviazione	Area tecnico-manutentiva SUAP	1) Scarsa valutazione tecnica della documentazione presentata al fine di agevolare il richiedente 2) Omessa verifica delle autocertificazioni al fine di agevolare il richiedente; 3) Accordi collusivi per rilascio titolo autorizzativo senza i previsti requisiti di legge	Utilizzo check list che predetermina i requisiti della domanda e dei documenti a corredo	Responsabile Area tecnico-manutentiva SUAP	Dalla data di approvazione del PTPCT	Medio	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Il rischio è stato ritenuto medio
C.9	Rilascio dell'idoneità alloggiativa	<b>Input:</b> 1) Ricezione istanza <b>Attività:</b> 1) Istruttoria ed eventuale sopralluogo per la verifica dei requisiti <b>Output:</b> 1) Rilascio del certificato	Area tecnica – urbanistica/edilizia privata	1) Accordi collusivi per rilascio titolo autorizzativo senza i previsti requisiti di legge; 2) Disomogeneità delle valutazioni 3) Omissione del sopralluogo al fine di rilasciare l'idoneità per un alloggio che non ha i requisiti per agevolare il richiedente 4) Non rispetto dell'ordine cronologico delle richieste al fine di favorire un soggetto particolare	1) Utilizzo check list che predetermina i requisiti della domanda e dei documenti a corredo; 2) Predeterminazione di criteri per l'effettuazione dei controlli; 3) Registro per i verbali dei sopralluoghi; 4) Monitoraggio dei tempi di evasione	Responsabile Area tecnica – urbanistica/edilizia privata e responsabile dell'istruttoria	Dalla data di approvazione del PTPCT	Medio	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Il rischio è stato ritenuto medio

RIF. PROCESSO	a) PROCESSO	b) FASI DEL PROCESSO	c) SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	d) CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	e) MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	f) RESPONSABILE DELLE MISURE	g) TEMPI DI ATTUAZIONE	h) ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
C. 10	Autorizzazione commercio su aree pubbliche in forma itinerante	<b>Input:</b> 1) Ricezione istanza <b>Attività:</b> 1) Istruttoria entro i termini del procedimento <b>Output:</b> 1) Rilascio del provvedimento	Area vigilanza	1) Omessa verifica dei requisiti, al fine di favorire un determinato soggetto 2) Accordi collusivi per rilascio titolo autorizzativo senza i previsti requisiti di legge	1) Utilizzo check list che predetermina i requisiti della domanda e dei documenti a corredo; 2) Registro delle autorizzazioni rilasciate	Responsabile Area vigilanza e responsabile dell'istruttoria	Dalla data di approvazione del PTPCT	Medio	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Tuttavia i processi risultano parzialmente vincolati dalla normativa in materia e dai regolamenti comunali. Il rischio è stato ritenuto medio
C. 11	Rilascio autorizzazione per insegna pubblicitaria	<b>Input:</b> 1) Ricezione istanza <b>Attività:</b> 1) Istruttoria e acquisizione eventuali pareri <b>Output:</b> 1) Rilascio del provvedimento/diniego	Aree vigilanza e demografica-servizi alla famiglia-tributi	1) Accordi collusivi per rilascio titolo autorizzativo senza i previsti requisiti di legge; 2) Non corretta verifica dei presupposti di fatto e di diritto legittimanti l'adozione del provvedimento al fine di agevolare il soggetto richiedente	1) Utilizzo check list che predetermina i requisiti della domanda e dei documenti a corredo; 2) Registro delle autorizzazioni rilasciate	Responsabile Area vigilanza e responsabile dell'istruttoria	Dalla data di approvazione del PTPCT	Medio	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Il rischio è stato ritenuto medio
C. 15	Erogazione contributi a famiglie e persone in situazione di fragilità economica e sociale	<b>Input:</b> 1) Domanda dell'interessato <b>Attività:</b> 1) Esame da parte delle commissione di valutazione formata dalle assistenti sociali <b>Output:</b> 1) Accoglimento/rigetto della domanda di contributo	Area demografica-servizi alla famiglia-tributi	1) Scarsa trasparenza/poca pubblicità dell'opportunità; 2) Disomogeneità delle valutazioni; 3) Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati	1) Pubblicazione informazioni sulle opportunità e sulle modalità di accesso; 2) Attuazione prescrizioni regolamentari che indicano i requisiti per l'accesso al beneficio; 3) Verifiche successive sulla veridicità dei requisiti auto dichiarati ai sensi del D.P.R. 445/2000; 4) Valorizzazione della motivazione nel provvedimento attributivo	Responsabile Area demografica-servizi alla famiglia-tributi e assistente sociale	Misure 2) e 4) di trattamento del rischio già in attuazione Misure 1) e 3) dalla data di approvazione del PTPCT	Alto	La materia presenta elementi di particolare delicatezza ed ampi margini di discrezionalità tecnica pluridisciplinare
C. 16	Erogazione contributo per edifici di culto	<b>Input:</b> 1) Domanda dell'interessato <b>Attività:</b> 1) Esame da parte dell'ufficio, nel rispetto della normativa vigente <b>Output:</b> 1) Accoglimento/rigetto della domanda	Area tecnico-manutentiva SUAP	Non corretta verifica dei presupposti di fatto e di diritto legittimanti l'adozione del provvedimento al fine di agevolare il soggetto richiedente	Verifica della completezza della documentazione necessaria per l'istruttoria della pratica	Responsabile Area tecnico-manutentiva SUAP	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	Basso	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso

RIF. PROCESSO	a) PROCESSO	b) FASI DEL PROCESSO	c) SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	d) CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	e) MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	f) RESPONSABILE DELLE MISURE	g) TEMPI DI ATTUAZIONE	h) ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
C. 17	SCIA avvio modifica subingresso cessazione attività produttiva commerciale/commercio su aree pubbliche/commercio su aree pubbliche in forma itinerante	<b>Input:</b> 1) Iniziativa di parte <b>Attività:</b> 1) Istruttoria <b>Output:</b> 1) Conclusione del procedimento con relazione finale	Aree vigilanza e tecnico-manutentiva SUAP	1) Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste; 2) Non rispetto delle scadenze temporali	1) Predisposizione e pubblicazione sul sito web dell'ente dell'elenco della documentazione necessaria per consentire l'istruttoria delle pratiche; 2) Procedura formalizzata e informatizzata che garantisca la tracciabilità delle istanze	Responsabili Aree vigilanza e tecnico-manutentiva SUAP	Dalla data di approvazione del PTPCT	Medio	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche, levando o meno le sanzioni. Tuttavia i processi risultano parzialmente vincolati dalla normativa in materia e dai regolamenti comunali. Il rischio è stato ritenuto medio
C. 18	Autorizzazione commercio su aree pubbliche	<b>Input:</b> 1) Istanza di parte <b>Attività:</b> 1) Istruttoria <b>Output:</b> 1) Assegnazione area pubblica	Aree vigilanza e tecnico-manutentiva SUAP	1) Disomogeneità delle valutazioni nella verifica sulla sussistenza dei requisiti nelle richieste 2) Inosservanza dei termini	1) Predisposizione e pubblicazione sul sito web dell'Ente dell'elenco della documentazione necessaria per consentire l'istruttoria delle pratiche; 2) Procedura formalizzata e informatizzata che garantisca la tracciabilità delle istanze	Responsabili Aree vigilanza e tecnico-manutentiva SUAP	Dalla data di approvazione del PTPCT	Medio	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche, levando o meno le sanzioni. Tuttavia i processi risultano parzialmente vincolati dalla normativa in materia e dai regolamenti comunali. Il rischio è stato ritenuto medio
C. 19	SCIA manifestazione temporanea e sagre e cessioni a fini solidaristici	<b>Input:</b> 1) Iniziativa di parte <b>Attività:</b> 1) Istruttoria <b>Output:</b> 1) Autorizzazione/diniego	Aree vigilanza e tecnico-manutentiva SUAP	1) Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste; 2) Non rispetto delle scadenze temporali	1) Verifica della documentazione necessaria per l'ottenimento del beneficio; 2) Procedura formalizzata e informatizzata che garantisca la tracciabilità delle istanze	Responsabili Aree vigilanza e tecnico-manutentiva SUAP	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	Medio	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Tuttavia i processi risultano parzialmente vincolati dalla normativa in materia e dai regolamenti comunali. Dati gli interessi economici, in genere modesti, che il processo genera in favore di terzi, il rischio è stato ritenuto medio

RIF. PROCESSO	a) PROCESSO	b) FASI DEL PROCESSO	c) SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	d) CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	e) MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	f) RESPONSABILE DELLE MISURE	g) TEMPI DI ATTUAZIONE	h) ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
C. 20	Autorizzazione unica ambientale (AUA)	<b>Input:</b> 1) Iniziativa di parte <b>Attività:</b> 1) Istruttoria <b>Output:</b> 1) Autorizzazione/diniego	Area Area tecnico-manutentiva SUAP	1) Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste; 2) Non rispetto delle scadenze temporali	1) Verifica della documentazione necessaria per l'ottenimento del beneficio; 2) Procedura formalizzata e informatizzata che garantisca la tracciabilità delle istanze; 3) Predisposizione e pubblicazione sul sito web dell'Ente dell'elenco della documentazione necessaria per consentire l'istruttoria delle pratiche	Responsabile Area tecnico-manutentiva SUAP e responsabile dell'istruttoria	Dalla data di approvazione del PTPCT	Alto	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche, levando o meno le sanzioni.
C. 21	Autorizzazione alla deroga ai limiti acustici nei cantieri edili pubblici e cantieri privati, per manifestazioni e per attività produttive	<b>Input:</b> 1) Iniziativa di parte <b>Attività:</b> 1) Istruttoria <b>Output:</b> 1) Autorizzazione/diniego	Aree vigilanza e Area tecnico-manutentiva SUAP	1) Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste; 2) Non rispetto delle scadenze temporali	1) Verifica della documentazione necessaria per l'ottenimento del beneficio; 2) Procedura formalizzata e informatizzata che garantisca la tracciabilità delle istanze; 3) Predisposizione e pubblicazione sul sito web dell'Ente dell'elenco della documentazione necessaria per consentire l'istruttoria delle pratiche	Aree vigilanza e Area tecnico-manutentiva SUAP	Dalla data di approvazione del PTPCT	Medio	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Il rischio è stato ritenuto medio
C. 22	Autorizzazione manomissione suolo pubblico	<b>Input:</b> 1) Iniziativa di parte <b>Attività:</b> 1) Istruttoria e acquisizione eventuali pareri entro i termini del procedimento <b>Output:</b> 1) Autorizzazione/diniego	Aree tecnico-manutentiva SUAP e vigilanza	1) Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste; 2) Non rispetto delle scadenze temporali	1) Verifica della documentazione necessaria per l'istruttoria delle pratiche 2) Attuazione delle prescrizioni regolamentari 3) Procedura formalizzata e informatizzata che garantisca la tracciabilità delle istanze	Responsabile Area tecnico-manutentiva SUAP	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	Basso	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Tuttavia il processo risulta parzialmente vincolato dal regolamento comunale vigente. Dati gli interessi economici, in genere modesti, che il processo genera in favore di terzi, il rischio è stato ritenuto Moderato.

RIF. PROCESSO	a) PROCESSO	b) FASI DEL PROCESSO	c) SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	d) CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	e) MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	f) RESPONSABILE DELLE MISURE	g) TEMPI DI ATTUAZIONE	h) ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
C. 24	Autorizzazioni artt. 68 e 69 TULPS (spettacoli, intrattenimenti, ecc.)	<b>Input:</b> 1) Iniziativa di parte <b>Attività:</b> 2) Istruttoria e acquisizione eventuali pareri entro i termini del procedimento <b>Output:</b> 3) Autorizzazione/diniego	Area vigilanza	1) Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste 2) Inosservanza dei termini 3) Non corretta verifica dei presupposti di fatto e di diritto legittimanti l'adozione del provvedimento finale	1) Verifica della documentazione necessaria per l'istruttoria delle pratiche 2) Procedura formalizzata e informatizzata che garantisca la tracciabilità delle istanze 3) Predisposizione e pubblicazione sul sito web dell'Ente dell'elenco della documentazione necessaria per consentire l'istruttoria delle pratiche	Responsabile Area vigilanza	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	Medio	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.
C. 25	Gestione delle sepolture, dei loculi e delle tombe	<b>Input:</b> 1) Iniziativa di parte <b>Attività:</b> 1) Esame da parte dell'ufficio, sulla base della regolamentazione e della programmazione dell'ente <b>Output:</b> 1) Assegnazione della sepoltura	Aree demografica-servizi alla famiglia-tributi e tecnico-manutentiva SUAP	1) Disomogeneità nella valutazione delle istanze di sepoltura 2) Alterazione della concorrenza (es: impresa pompe funebri, marmisti, etc.)	1) Verifica della documentazione necessaria per l'istruttoria delle pratiche 2) Procedura formalizzata e informatizzata che garantisca la tracciabilità delle istanze 3) Predisposizione e pubblicazione sul sito web dell'Ente dell'elenco della documentazione necessaria per consentire l'istruttoria delle pratiche	Responsabili Area demografica-servizi alla famiglia-tributi	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	Basso	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso
C. 27	Rilascio di patrocini gratuiti o onerosi	<b>Input:</b> 1) Iniziativa d'ufficio <b>Attività:</b> 1) Esame e istruttoria <b>Output:</b> 1) Riconoscimento del patrocinio gratuito o oneroso	Tutte le Aree	Violazione delle norme per interesse di parte	1. Regolamentazione dell'istituto con fattispecie e modalità 2. Valorizzazione della motivazione nel provvedimento attributivo	Tutti i Responsabili di Area	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	Basso	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso

C13	Autorizzazione all'utilizzo di locali e strutture comunali	<p>Input: 1) Ricezione istanza di parte</p> <p>Attività: 1) Istruttoria entro i termini del procedimento</p> <p>Output: 1) Autorizzazione o diniego</p>	Area amministrativa	<p>1) Discrezionalità nell'applicazione dei criteri di utilizzo, al fine di favorire particolari soggetti;</p> <p>2) Disparità di trattamento durante i periodi di propaganda elettorale</p>	<p>1) Rispetto del numero di protocollazione nell'assegnazione delle domande;</p> <p>2) Durante i periodi di propaganda elettorale rispetto della rotazione;</p> <p>3) Applicazione disposizioni regolamentari dove presenti</p>	Responsabile Area amministrativa	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	Basso	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso
C.15	Affidamento e gestione impianti sportivi	<p>Input: 1) Iniziativa d'ufficio con avviso pubblico</p> <p>Attività: 1) Istruttoria e valutazione delle domande</p> <p>Output: Affidamento gestione</p>	Aree amministrativa e tecnica – lavori pubblici	<p>1) Assegnazione reiterata ai gestori/associazioni uscenti;</p> <p>2) Bando sartoriale per agevolare particolari soggetti;</p> <p>3) Omesso controllo dell'esecuzione del servizio</p>	<p>1) Se a rilevanza economica tramite procedura aperta/manifestazione di interesse; se non a rilevanza economica, affidamento diretto (in casi eccezionali motivati) o tramite selezioni a Associazioni sportive locali ai sensi dell'art. 5 c 2 e 3 LR 27/2006.</p> <p>Predeterminazione puntuale dei criteri, dei requisiti e delle condizioni di accesso;</p> <p>2) Predeterminazione dei criteri per l'attribuzione dei punteggi;</p> <p>3) Pregnanza e adeguatezza della motivazione</p>	Responsabile Area amministrativa	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	Medio	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Il rischio è stato ritenuto medio

## AREA DI RISCHIO D – INCARICHI E NOMINE

RIF. PROCESSO	a)	b)	c)	d)	e)	f)	g)	h)	
	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	CATALOGO DEI PRINCIPALI RISCHI	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	VALUTAZIONI COMPLESSIVE	MOTIVAZIONI
D.1	Conferimento di incarichi di consulenza, ricerca e studio (art. 7 comma 6 D.lgs. 165/2001)	<p><b>Input:</b> 1) Iniziativa d'ufficio</p> <p><b>Attività:</b> 1) Rilevazione del bisogno e inserimento nel programma degli incarichi; 2) Nell'ambito del provvedimento di affidamento dell'incarico, verifica dei presupposti di legittimità e previsione di procedure comparative; 3) Acquisizione valutazione da parte dell'organo di revisione 4) Pubblicazione sul sito web delle informazioni inerenti l'incarico 5) Comunicazione alla Corte dei Conti del provvedimento di incarico</p> <p><b>Output:</b> 1) Conferimento dell'incarico e sottoscrizione contratto</p>	Tutte le Aree	<p>1) Mancata verifica della reale assenza (qualitativa e/o quantitativa) di professionalità interne all'ente allo scopo di agevolare soggetti particolari;</p> <p>2) Affidamento di incarichi di collaborazione, consulenza, studio e ricerca "fiduciari" in assenza dei requisiti di legge e/o di regolamento;</p> <p>3) Conferimento di incarichi per rispondere ad esigenze ordinarie prevedibili dell'Ente;</p> <p>4) Assenza di procedura comparativa al fine di favorire soggetti particolari;</p> <p>5) Mancata predeterminazione del compenso;</p> <p>6) Sottoposizione dell'incaricato a vincolo di subordinazione;</p> <p>7) Proroghe dell'incarico</p> <p>8) L'oggetto della prestazione non rientra tra le finalità istituzionali dell'ente allo scopo di agevolare soggetti particolari</p>	<p>1) Predisposizione del programma degli incarichi da sottoporre all'approvazione da parte del Consiglio comunale;</p> <p>2) Controllo preventivo dell'assenza di professionalità interne, in sede di redazione del programma degli incarichi;</p> <p>3) Valorizzazione della motivazione nel provvedimento di conferimento dell'incarico;</p> <p>4) Applicazione delle previsioni normative e regolamentari poste a presidio della procedura di conferimento dell'incarico;</p> <p>5) Attestazione scritta dell'insussistenza di conflitti di interesse da parte dell'incaricato</p>	Tutti i Responsabili di Area e Segretario comunale	Prima dell'approvazione del programma degli incarichi di consulenza, ricerca e studio	Alto	L'affidamento di incarichi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di taluni professionisti in danno di altri. L'instaurarsi di rapporti fiduciari inoltre, quand'anche scevri da interessi personali, potrebbero comportare elusioni del principio di rotazione. Rischio alto

RIF. PROCESSO	a) PROCESSO	b) FASI DEL PROCESSO	c) SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	d) CATALOGO DEI PRINCIPALI RISCHI	e) MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	f) RESPONSABILE DELLE MISURE	g) TEMPI DI ATTUAZIONE	h) ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONI COMPLESSIVE	MOTIVAZIONI
D.2	Verifica dell'insussistenza delle cause di inconfiribilità e di incompatibilità ai sensi del D.lgs. 39/2013	<b>Input:</b> 1) Iniziativa d'ufficio <b>Attività:</b> Verifica dell'insussistenza delle cause di inconfiribilità e/o incompatibilità al momento del conferimento dell'atto di incarico <b>Output:</b> 1) Esito della verifica	Tutte le Aree	1) Mancata richiesta di dichiarazione d'insussistenza di cause di inconfiribilità e di incompatibilità al fine di non rendere trasparente le situazioni esistenti; 2) Mancata richiesta all'incaricato del curriculum vitae e degli incarichi precedentemente assunti ancorché cessati, al fine di non rendere trasparente la situazione esistente; 3) Mancata acquisizione della dichiarazione di insussistenza di conflitti di interessi	1) Corretta e puntuale applicazione delle linee guida ANAC approvate con Determinazione n. 833/2016; 2) Puntuale acquisizione di autodichiarazione da parte del soggetto incaricato dell'insussistenza delle cause di inconfiribilità e/o incompatibilità ai sensi del D.lgs. 39/2013; 3) Monitoraggio sull'acquisizione	Tutti i Responsabili di Area	Misure di trattamento del rischio già in attuazione	Basso	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi e riguarda requisiti facilmente verificabili all'interno dell'ufficio. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso

## AREA DI RISCHIO E – GOVERNO DEL TERRITORIO

RIF. PROCESSO	a) PROCESSO	b) FASI DEL PROCESSO	c) SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	d) CATALOGO DEI RISCHI PRINCIPALI	e) MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	f) RESPONSABILE DELLE MISURE	g) TEMPI DI ATTUAZIONE	h) ANALISI DEL RISCHIO	
								VALUTAZIONE COMPLESSIVA	MOTIVAZIONI
E.1	Rilascio e Controllo dei titoli abilitativi edilizi : - Permesso di Costruire - SCIA - CIL e CILA - contributo di costruzione	<p><b>Input:</b> 1) Iniziativa di parte</p> <p><b>Attività:</b> 1) Assegnazione delle pratiche per l'istruttoria (protocollazione e istruttoria); 2) Verifica documentazione a corredo della pratica; 3) Eventuale richiesta di integrazioni documentali; 3) Calcolo del contributo di costruzione; 4) Eventuale preavviso di diniego</p> <p><b>Output:</b> 1) Conclusione del procedimento con rilascio o diniego; 2) Controllo della esecuzione dell'intervento</p>	Area tecnico-manutentiva SUAP	<p>1) Assegnazione a tecnici interni in rapporto di contiguità con professionisti o aventi titolo al fine di orientare le decisioni edilizie; 2) Chiarimenti istruttori e richieste di integrazioni documentali quali occasioni per ottenere vantaggi indebiti; 3) Mancato svolgimento dell'attività istruttoria entro i termini previsti dalla legge; 4) Errato calcolo del contributo di costruzione da corrispondere; 5) Mancata applicazione delle sanzioni per ritardo nei versamenti; 6) Omissioni o ritardo nel controllo, anche a campione, dei titoli abilitativi rilasciati; 7) Condizionamenti o pressioni esterne; 8) Omissione o parziale esercizio dell'attività di verifica dell'attività edilizia in corso sul territorio; 9) Errata o mancata applicazione delle sanzioni in caso di accertamento di abusi o infrazioni</p>	<p>1) Tracciabilità delle pratiche e monitoraggio delle assegnazioni o delle eventuali modifiche alle assegnazioni; 2) Rispetto dell'ordine cronologico nella trattazione delle pratiche; 3) Chiarezza dei meccanismi di calcolo del contributo, della rateizzazione, della sanzione; 4) Monitoraggio sugli esiti dell'istruttoria delle pratiche, sugli abusi e/o infrazioni accertate, sulle sanzioni applicate</p>	Responsabile Area tecnico-manutentiva SUAP e responsabile dell'istruttoria	Dalla data di approvazione del PTPCT	Alto	L'attività edilizia privata è sempre sostenuta da interessi economici, anche di valore considerevole, che potrebbero determinare i funzionari a tenere comportamenti scorretti

E.2	Autorizzazione paesaggistica con procedimento ordinario e semplificato	<b>Input:</b> 1) Iniziativa di parte <b>Attività:</b> 1) Protocollo e assegnazione delle pratiche; 2) Istruttoria; 3) Richiesta eventuali integrazioni; 4) Parere Commissione per il paesaggio; 5) Invio Soprintendenza <b>Output:</b> 1) Rilascio provvedimento	Responsabile Area tecnico-manutentiva SUAP	1) Rilascio provvedimenti in violazione della normativa paesaggistico/ambientale; 2) Errata valutazione delle caratteristiche ambientali, al fine di favorire determinati soggetti; 3) Omissione o parziale esercizio dell'attività di verifica dell'attività edilizia in corso nel territorio; 4) Disomogeneità dei criteri di valutazione; 5) Non rispetto delle scadenze	1) Il rilascio del provvedimento avviene previa acquisizione del parere da parte della Commissione Paesaggio e della competente Soprintendenza; 2) Doppia sottoscrizione da parte del soggetto istruttore e del Responsabile del Servizio	Responsabile Area tecnico-manutentiva SUAP e responsabile dell'istruttoria	Dalla data di approvazione del PTPCT	Alto	L'attività edilizia privata è sempre sostenuta da interessi economici, anche di valore considerevole, che potrebbero determinare i funzionari a tenere comportamenti scorretti
-----	--	---	--	---	--	--	--------------------------------------	------	--